

TEATRO ROSSI

I primi progetti per un nuovo teatro (quello di piazzetta di Banchi risultava ormai piccolo), risalgono al 1765; solo nel 1770 iniziano i lavori e il 18 maggio 1771 viene inaugurato.

Il teatro Rossi è simbolo dell'attenzione degli Asburgo Lorena verso la città di Pisa e la sua realizzazione si inserisce in un piano di sviluppo urbanistico e culturale volto, per volontà di Pietro Leopoldo, a trasformare Pisa in seconda città del Granducato.

La proprietà era inizialmente della famiglia nobile Prini e a partire dal 1798 viene gestito dall'Accademia dei Costanti.

Il teatro, classica sala all'italiana con palco centrale, era costituito da una galleria e venti palchi su tre ordini; vi era inoltre una sala per le consumazione e una platea.

Nel 1836 si realizza un apparato decorativo arricchito da stemmi; uno, in oro zecchino, rappresenta la casa regnante del Granduca, un altro raffigura L'Accademia dei Ravvivati con un genio alato che accende un tripode con una fiaccola, eseguito a olio dal pittore pisano Carlo Brazzini.

A partire dal 1860 l'attività del teatro subisce una battuta d'arresto resa più drammatica da una eccezionale piena dell'Arno del 1867. Tra il 1865 e il 1867 vengono costruiti due nuovi teatri: il Politeama e il Regio Teatro Nuovo che con il passare del tempo oscurano il teatro Rossi.

Rimane aperto fino al 1966 e utilizzato in seguito come sede per eventi sporadici.

Attualmente è in restauro.

TEATRO POLITEAMA

Il teatro Politeama Viene realizzato nella zona di Porta a Piagge dopo il 1852 in stile cinese su progetto dell'architetto S. Dell'Oste.

Dal 1865 al 1912 cambia da arena estiva a teatro notturno e ospita importanti produzioni operistiche e balletti e nel marzo del 1913 si conclude un importante restauro del teatro per cui venne provvisto di interni imponenti, di una sala per il caffè e per la distribuzione dei giornali.

A seguito della Prima Guerra mondiale il Politeama viene riaperto e nell'aprile del 1927 viene inaugurato il nuovo Politeama Pisano al chiuso. I bombardamenti del 1942, durante Seconda Guerra Mondiale, segnano la fine del Teatro.

TEATRO VERDI

Il Teatro Verdi è un esempio di architettura teatrale ottocentesca con la caratteristica loggia che fa da ingresso al primo ordine, mentre al secondo è caratterizzato da finestrini archivoltati e colonne con capitelli classici a lesena che sostengono idealmente il timpano finale.

Il teatro Verdi, già Regio Teatro Nuovo, viene inaugurato il 12 novembre 1867 con il Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini. Si trova ad essere sede di importanti e prestigiosi spettacoli teatrali di lirica rimanendo attivo anche durante gli anni difficili delle due guerre mondiali.

La tradizione lirica che contraddistingue il teatro sin dalla sua nascita, è a tutt'oggi la sezione più ricca della programmazione.

www.teatrodipisa.pi.it

PICCOLO TEATRO DELLA SOFFITTA

Il Piccolo Teatro della Soffitta è una sala settecentesca del Palazzo Mazzarosa nei pressi di Piazza Carrara. Composto da una sala d'entrata e dal piccolo teatro, custodisce affreschi del '700 (restaurati nel 1980) e una ribalta con sopra due statue distese di gesso e stucchi.

Sede storica del Gruppo Letterario *La Soffitta* è sede di concerti, incontri letterari e artistici e convegni.

STANZONE DE' BANCHI

Lo stanzone de' Banchi o degli Stravaganti, noto anche come Teatro dei Lunatici, è il più antico teatro di Pisa. Situato in piazzetta dei Banchi era probabilmente già in uso alla fine del Cinquecento.

I primi documenti che riguardano interventi di manutenzione dello Stanzone risalgono al 1613 ma viene definito "teatro" solo nel 1679 in seguito all'intervento dell'architetto Alessandro Saller.

Nel 1760 è oggetto di un ampliamento con l'aggiunta di sei palchi ma dopo il concerto del 1766 in onore del granduca Pietro Leopoldo in visita a Pisa, viene smantellato e trasformato nell'abitazione del Cancelliere delle Magistrature cittadine.